

Nuova Pescara e capoluogo è bufera nel Pd

►La sortita del segretario di Montesilvano Cantagallo scatena le reazioni dei vertici

L'AQUILA Ha risvegliando la memoria delle barricate del 1971 la sortita dell'ex sindaco di Montesilvano Enzo Cantagallo, oggi segretario cittadino del Pd, che in una nota ha invitato il presidente della Regione a spingere fino in fondo il progetto di Nuova Pescara, rimettendo in discussione il ruolo di capoluogo a favore del futuro super Comune metropolitano. Palpabile l'imbarazzo del Pd, dove tutti, a partire dal segretario regionale Marco Rapino per finire ai colonnelli aquilani, prendono le istanze da Cantagallo.

Calcagni a pag. 35

Chieti

Alberghi e uffici nell'area dell'ex mattatoio

CHIETI L'area dell'ex mattatoio di Chieti ospiterà alberghi e uffici di riferimento dell'area espositiva della Camera di commercio all'ex foro boario. L'idea fa discutere.

D'Alessandro a pag. 38

Il Pd sbugiarda Cantagallo: «Il capoluogo non si tocca»

► Il segretario di Montesilvano "impallinato" ► «Questo personaggio in cerca di nuova visibilità fa un danno grave ai Democrat»

LA POLEMICA

Enzo Cantagallo spara sulla "Croce rossa" risvegliando le antiche memorie delle barricate per la lotta del capoluogo di regione. L'ex sindaco di Montesilvano non sa che parlare di capoluogo di regione a Pescara ad un aquilano è come bestemmiare. Per questa ragione da oltre 48 ore sta tenendo banco la sua incauta affermazione che ha costretto il Partito democratico al completo a ribadire una posizione più che ovvia: che il capoluogo di Regione è e resterà all'Aquila con o senza la "Nuova Pescara". Del resto è come se l'ultimo degli illuminati del Pd di Terni si alzasse di buon mattino per rivendicare il capoluogo umbro, o che facesse altrettanto un collega dem di Isernia alla conquista della "capitale" del Molise. Ma no, forse a loro non verrebbe mai in mente perché semplicemente non si fa. A Cantagallo invece sì. E sia. In nome della democrazia e della libertà di parola garantita dalla Costituzione.

Tuttavia l'ex sindaco Cantagallo ricopre anche un ruolo pubblico/politico pertanto sarebbe interessante sapere se le sue esternazioni sono il frutto di una personale pensata o se rappresentano gli iscritti del Pd di Montesilvano di cui egli è segretario. Se così non fosse sarebbe il caso di fare chiarezza. Al momento la sfiducia del partito nei confronti di Cantagallo è pressoché totale. Ieri è stato "impallinato" dal segretario regionale, Marco Rapino, dalla senatrice Stefania Pezzopane e dai vertici del Pd Aquilano. L'ex sindaco Cialente chiede addirittura le sue dimissioni. I Dem in una nota congiunta che porta come primo firmatario il segretario regionale, Marco Rapino scrivono: «Le parole del segretario regionale sono la risposta più chiara e netta possibile a quella che è una dichiarazione singola di un esponente del par-



Marco Rapino (Pd regionale) e Enzo Cantagallo (Pd Montesilvano)

Le reazioni

Di Pietrantonio: «Amici aquilani tranquilli»
De Matteis: «Una sceneggiata napoletana»

«Ci fa piacere che Cantagallo sia diventato favorevole alla Nuova Pescara ma gli amici aquilani possono stare tranquilli perché il capoluogo di regione non è in discussione e nemmeno all'ordine del giorno». Parole di Moreno Di Pietrantonio, segretario cittadino del Pd Pescara. È vero che a pensar male si fa peccato, ma se il vero obiettivo di Cantagallo fosse quello di affossare il progetto di Pescara Nuova buttandola in caciara, con la crociata per il capoluogo, allo scopo magari di candidarsi a sindaco di Montesilvano? «Cantagallo se non avesse parlato seriamente

potrebbe essere il degno attore di una sceneggiata napoletana commenta capogruppo di Fdi-An in Consiglio comunale all'Aquila Giorgio De Matteis. Se voleva essere una provocazione ha clamorosamente fallito, viste le dichiarazioni del suo partito, se voleva parlarne seriamente ha dimostrato una assoluta ignoranza dello Statuto regionale - continua De Matteis. - In tempi nei quali le divisioni del passato sono superate dai temi attuali, c'è ancora qualche nostalgico di scontri e di inutili divisioni. A Cantagallo regaleremo una copia dello Statuto regionale».

tito. Il capoluogo di Regione è e resta L'Aquila, ed è questa la posizione degli organi dirigenti, dei rappresentanti istituzionali, della comunità del partito. Cercare visibilità attorno al lavoro del Pd in Regione per i territori, offrire il destro a polemiche strumentali lascia il tempo che trova. Il Partito democratico rimane a tutti i livelli al lavoro per lo sviluppo dell'Abruzzo e del suo capoluogo, L'Aquila. Valgono come esempi dell'attaccamento della comunità del Pd all'Aquila i fatti, e non le chiacchiere, a cominciare dai miliardi stanziati dal governo Renzi per la ricostruzione, la scelta di farne una delle cinque città italiane dove si sperimenterà la rivoluzione tecnologica del 5G, gli investimenti nel comparto della formazione con lo sviluppo del Gssi, solo per fare pochi esempi».

«Questo personaggio, in cerca di nuova visibilità e forse stupidi consensi, si è permesso di uscire con una sciocchezza grave, commettendo un errore politico che crea un danno al Pd regionale - scrive Massimo Cialente. - Ritirare fuori la storia del capoluogo in Abruzzo è da sciocchi, se in buona fede, delinquenziale se strumentalmente studiato. La cosa, se non altro perché detta da uno che non conta niente, è di per se una sciocchezza, ma purtroppo ha una ricaduta sulla stampa. Ripeto, chiedo scusa, e lo stesso segretario regionale Marco Rapino lo riprenda duramente. Se si sta in un partito non si è liberi di sparare sciocchezze. Chi lo vuol fare esce».

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESTA DA CAPIRE SE L'ESTERNAZIONE È IL PENSIERO PERSONALE O DEGLI ISCRITTI ALLA SEZIONE



Commercianti e residenti: nasce un'associazione

CENTRO STORICO

Nascerà entro la fine di novembre l'associazione che riunirà commercianti, artigiani e residenti del centro storico. Pace fatta, quindi, tra commercianti e residenti che nei giorni scorsi non si erano trovati d'accordo sulla proposta all'amministrazione di un ritorno alle strisce blu in centro per favorire un maggiore ricambio di persone e clienti. «Ci siamo talmente riavvicinati che molti di loro, spontaneamente, ci hanno chiesto di poter entrare a far parte dell'associazione che nascerà - spiega Roberto Grillo (foto), portavoce di commercianti e artigiani del centro. - La nostra proposta di rimborso del biglietto dei parcheggi a pagamento a chi avesse fatto acquisti in ogni caso non prevedeva strisce blu ovunque, ma solo un 20% di tutti i posti disponibili». Le attività hanno quindi deciso di riunirsi in un'associazione per avere una maggiore rappresentatività nell'ambito dei futuri rapporti con l'amministrazione e nella rappresentazione di istanze unitarie. «La cosa interessante è che questa unione è nata in modo del tutto naturale - aggiunge. - Si è notato come le nostre istanze siano del tutto simili alle loro. Nei prossimi giorni faremo un'assemblea aperta e poi apriremo le iscrizioni. L'associazione o il comitato, dobbiamo ancora studiare l'esatta formula, avrà un presidente, un vicepresidente e un consiglio direttivo. C'è in un certo senso un salto di qualità perché fattivamente la massa critica